

LA DENUNCIA

## Tagli ai finanziamenti L'Istituto per il Medioevo «rischia la chiusura»



È allarme all'Istituto storico per il Medioevo, creato nel 1883, cui si devono collane di prestigio come le Fonti per la storia d'Italia e le Fonti per la storia dell'Italia medievale. «Nei fatti — dichiara il presidente Massimo Miglio (nella foto) — siamo un "ente utile", che riesce a produrre cultura e reddito. Il nostro timore è di venire ridotti a "inutili" per legge». Il problema deriva dalla decurtazione dei fondi alla cultura decisa dal governo, per cui il contributo all'Istituto per il Medioevo nel 2011 scenderà da 190 mila a 157 mila euro. In questo modo l'ente, denuncia il senatore del Partito democratico Roberto Della Seta, non sarà in grado di coprire neppure le spese fisse: stipendi, canone d'affitto e relative utenze. In sostanza l'Istituto è sull'orlo della chiusura. «Una situazione paradossale, per la scarsa entità del taglio rispetto al danno». Per dare voce alla preoccupazione domani Miglio terrà una conferenza

stampata in Senato con rappresentanti di analoghe istituzioni pubbliche di altri Paesi europei. Nel frattempo la Commissione cultura della Camera, su proposta del capogruppo del Pdl Barbieri, ha presentato una proposta di legge (con emolumenti provenienti dal «fondo di riserva») per stanziare finanziamenti ulteriori a favore dei quattro istituti di ricerca sul Medioevo: il Sismel, l'Entmi, il Cisam e, appunto, l'Isime. Si tratterà di vedere se sono sufficienti.